

TENDENZE PRIVATE ASSET
di Antonio Pace



FATTORI E TICA INVE
QUA ATTIVO OBBLIGA
FONDI INTEGRAZIONE
CO2 SOSTENIBILITÀ
BONDS RENDICONT
STEWARDSHIP RISCH
CLIMATICO GOVERNA
SCREENING AMBIENT
CE SEMPLIFICATA OT
INTEGRAZIONE CAM
IMPRONTA DI CARBO
ONIO AMBIENTALE F

LA FORZA DEL MADE IN ITALY

Per far ripartire l'economia italiana bisogna investire sulle eccellenze del Paese. Bisogna cercare le opportunità in quei settori che possono essere trainanti e che possono creare posti di lavoro.

Con la pandemia da COVID-19 l'Italia e tutto il mondo sta attraversando uno dei periodi più difficili degli ultimi decenni. Le conseguenze economiche sono state immediate e gli impatti potranno essere durevoli: settori come l'aviazione civile, automotive, turismo e cultura sono stati duramente colpiti. Ora siamo pronti ad una nuova fase, dobbiamo superare con ambizione e lungimiranza una delle crisi più significative della nostra storia, sostenendo i giovani e focalizzando le risorse sulle tante eccellenze del Made in Italy, sui campioni italiani dell'export, ovvero chi "vende l'Italia all'estero". Occorre trasformare la crisi in opportunità, in quei settori che possono essere trainanti e che possono creare posti di lavoro, nel rispetto di un'Italia e di un mondo più sostenibili, per dare alle generazioni future un Paese più attraente e più competitivo.

Abbiamo insieme la responsabilità di ricostruire l'economia e la società in maniera solidale e nel rispetto dell'ambiente. Siamo aiutati dal fatto che c'è una consapevolezza quasi totale nel mondo dell'industria: per questo il Green Deal è diventato anche il progetto alla base della ricostruzione europea dopo la crisi. C'è la coscienza condivisa della necessità di intervenire sul cambiamento climatico, con l'opportunità di affrontare le sfide in un colpo solo con un progetto per il rilancio della crescita economica indirizzato verso la sostenibilità.

L'Italia ha dimostrato che nei momenti di grande crisi può risollevarsi e promuovere una rinascita del Paese, grazie al vibrante tessuto imprenditoriale e ai settori di eccellenza di cui siamo dotati.

Mai come oggi è necessario avere un approccio selettivo e lungimirante agli investimenti sapendo individuare quelle realtà ad alto potenziale di cre-

scita all'interno di settori strategici che è importante sostenere, e noi di **Fondo Italiano** d'Investimento SGR riteniamo di saperle individuare, forti di una conoscenza privilegiata del tessuto economico italiano e del know-how di una squadra che da oltre dieci anni incontra e parla con imprenditori, investitori istituzionali, operatori di mercato e altri fondi di investimento.

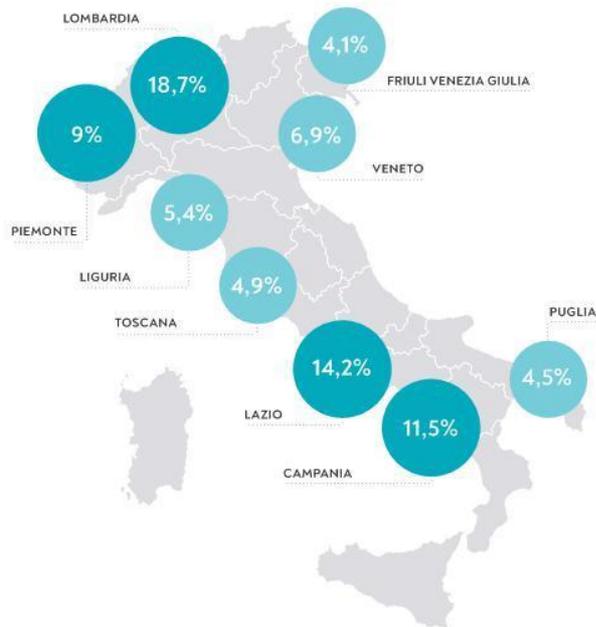
SETTORE AEROSPAZIALE

L'Italia è all'avanguardia in questo settore perché controlla l'intera filiera, sia in termini di prodotti che di servizi. Una filiera di nicchia ad alte competenze tecnologiche, che va dalla costruzione di satelliti al lancio, dal controllo in orbita alle telecomunicazioni terra-cielo, per finire con la gestione dei dati ricevuti, campo che sta assumendo un valore, anche economico, importante. Secondo i dati resi disponibili dall'AIAD, il settore, incluso l'intero indotto, impiega circa 200.000 addetti e genera un fat-

Capitale a rischio

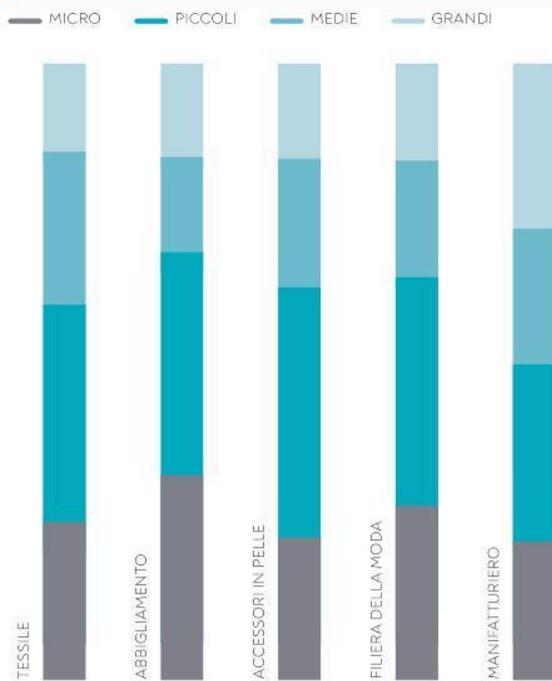
iShares
by BlackRock

SETTORE AEROSPAZIALE



Fonte: Elaborazione Fondo Italiano d'Investimento su dati iCRIBIS, 2019.

SETTORE DEL DESIGN



Fonte: Elaborazione Fondo Italiano d'Investimento su dati ISTAT.

turato complessivo di circa 16 miliardi di euro, di cui circa otto riconducibili all'export. Anche per ragioni storiche che hanno visto l'Italia essere il primo Paese dopo l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti ad accedere in autonomia allo spazio, l'intero comparto occupa una posizione di primo piano nel contesto internazionale. Va inoltre detto che la filiera, che si sviluppa principalmente intorno a Prime Contractor quali Leonardo, Fincantieri, Avio Aero e Piaggio Aerospace, è composta per l'80% da piccole e medie imprese, le quali hanno anche forti legami con le università e i centri di ricerca; c'è quindi una tradizione accademico-scientifica molto forte che si riversa all'interno del sistema industriale e che rende la filiera aerospaziale italiana tra i leader nel mondo. Un settore che si sta affollando, dove la Cina occupa una posizione sempre più dominante e privati quali Space X di Elon Musk e Blue Origin di Jeff Bezos stanno investendo cifre da capogiro.

Abbiamo il know-how e le competenze diffuse tra le nostre PMI ed università, possiamo dunque studiare il modo più efficiente per un'azione di consolidamento efficace, esaltandone ancor di più i tratti di eccellenza e creando massa critica.

SETTORE DEL DESIGN

Un altro settore strategico in Italia è quello del design, inteso come l'insieme delle attività economiche relative alle industrie tessili, dell'abbigliamento e degli accessori. Questo settore costituisce un riferimento fondamentale per l'economia nazionale. Si tratta infatti di una filiera produttiva estesa ed articolata, la cui fase produttiva è essenzialmente realizzata dalla piccola e media imprenditoria, mentre la fase post produzione è operata in prevalenza da grandi brand. Il settore, con un fatturato di oltre 80 miliardi di euro e quasi 500.000 persone impiegate, rappresenta l'8,5% del fatturato dell'indu-

**MAI COME OGGI
È IMPORTANTE
AVERE UN
APPROCCIO
SELETTIVO E
LUNGIMIRANTE
AGLI INVESTIMENTI.**

stria manifatturiera e il 12,5% dell'occupazione del Paese.

Nonostante la dimensione media delle imprese appartenenti a questo segmento sia inferiore a quella europea, il deficit dell'aspetto dimensionale è compensato tuttavia dall'alta flessibilità e da un elevato grado di specializza-

TENDENZE PRIVATE ASSET

SETTORE AGROALIMENTARE



Fonte: Elaborazione Fondo Italiano d'investimento su dati ISTAT ed Eurostat.

zione che, insieme alle realtà artigianali presenti, fornisce una forte competitività in ambito internazionale. Queste imprese godono, infatti, di una forte interrelazione che garantisce un'elevata capacità di innovazione e competizione sui mercati internazionali.

SETTORE AGROALIMENTARE

Vi è poi il settore agroalimentare, da sempre fiore all'occhiello del nostro Paese e all'interno del quale a partire dal 2018 si è distinta l'agricoltura 4.0, l'evoluzione del concetto di 'agricoltura di precisione' che mira ad utilizzare tecnologie (e.g. droni, osservazioni satellitari, data analytics) per la definizione di interventi mirati ed efficienti in campo agricolo, che ha espresso un fatturato di oltre 400 milioni di euro, in progresso del 270% rispetto all'anno precedente.

Potrei andare avanti a citare altri ambiti di eccellenza e di rilevanza strategica per il nostro Paese (quali ad esempio la cybersecurity, il biomedicale, la meccanica avanzata, ecc.), ma quello che mi preme evidenziare è il fatto che le opportunità di investimento non mancano anche in un periodo come quello che stiamo vivendo, caratterizzato da grande incertezza: l'abilità

sta nel saperle individuare e valorizzare nel percorso di crescita. Il Fondo Italiano d'Investimento ha recentemente perfezionato alcune operazioni di investimento strettamente legate ai settori sopra citati, tra cui l'ingresso in Maticmind, con l'obiettivo di creare un polo di aggregazione nell'IT e nella cybersecurity, e la creazione di Florence SpA, una holding di filiera per dare vita al primo polo produttivo dell'abbigliamento di lusso in Italia.

In questa fase di mercato, il private equity italiano ha la possibilità di svolgere un ruolo importante, favorendo processi di crescita, internazionalizzazione, aggregazione e rafforzamento delle filiere, diventando un volano per lo sviluppo del Paese: e questo è esattamente il nostro mestiere e l'impegno che ci siamo presi nel disegnare il nuovo piano industriale di Fondo Italiano, non a caso denominato "Forward 2023: la Fase 2 del Fondo Italiano d'Investimento".

Abbiamo un'opportunità unica da cogliere e una rinnovata voglia di ripartire, sostenere l'Italia e gli italiani rilanciandone il tessuto industriale, la crescita sostenibile, l'espansione all'estero e l'occupazione. Un impegno per i nostri investitori e per il Paese. ■



L'OPINIONE DI



EMMANUEL TERRAZ
Deputy head of Alternative Strategies.
CANDRIAM

APPROCCIO
DISTINTIVO ALLE
STRATEGIE ABSOLUTE
RETURN

Le strategie absolute return sono state concepite per offrire rendimenti poco correlati rispetto alle principali asset class. Quando sono ben costruiti, i portafogli market neutral dovrebbero performare indipendentemente dall'andamento del mercato. Se le posizioni sono coperte correttamente, l'esposizione al mercato è minimizzata attraverso una combinazione di posizioni lunghe e corte. Tuttavia, quando la volatilità è aumentata all'inizio del 2020, molte strategie absolute return hanno subito perdite. Quando la volatilità è aumentata si è innescata un'ondata di vendite di posizioni lunghe e di riacquisti di posizioni corte. Questo fenomeno noto come 'deleveraging' ha colpito la maggior parte dei fondi azionari long only e a rendimento assoluto. Alcune strategie, tra cui la nostra, non ne sono state vittime. Utilizziamo diversi strumenti per differenziarci dal resto del mercato. Adottiamo approcci fondamentali e quantitativi, perché limitano l'impatto del deleveraging e riducono la volatilità del portafoglio. Inoltre, combiniamo due fonti di performance, il riequilibrio degli indici e le opportunità dimenticate nelle strategie value relative. Ciò ci ha permesso di performare bene quando altri investitori erano in difficoltà.